Anno VIII — Sabbato 6 Settembre 1873 — N. 213

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 5 settembre.

Alle Cortes di Madrid si discute; e secondo un telegramma, ricevuto oggi, il ministero avrebbe minacciata una crisi, qualora non gli fosse concesso di applicare le leggi militari nella pienezza del loro rigore, necessario in tempi cotanti anormali e fra tante enormezze della lotta partigiana. Intanto i diari spagnoli, che trovano eco nei giornali francesi, descrivono con neri colori la situazione.

Da tutte le parti (secondo quei diari) viene segnalato il movimento progressivo dei Carlisti. Le loro bande, passando da una provincia nell'altra, sono entrate successivamente in quelle di Tarragona, Ternel e Castillon. Esse sono ora in quelle di Valenza, ad una quarantina di chilometri da questa città, poichè esse hanno occupato Liria, città di 10,000 abitanti. Nella provincia di Gerona, Saballs ha intimato la resa a Olot, che si prepara alla più viva resistenza. Nelle provincie di Barcellona e Lerida, le città sole sono riparate dalle scorrerie delle bande. Tolosa è isolata, e sembra che sia l'obbiettivo di Lizarraga. Santa-Pau, avendo voluto attaccare don Carlos ad Allo, dopo la resa di Estella, ha veduto fallire tre attacchi successivi e si è ritirato dalla parte di Tafalla; San Sebastiano e Bilbao sono più che mai strettamente bloccate, ed una nave partita da Bajona per quest'ultima città ha dovuto rientrare nel porto. Insomma, in quasi tutta la regione del nord-est della Spagna, l'autorità del governo centrale nelle campagne è disconosciuta: non esiste nessuna sicurezza, e non si cessa di reclamare il soccorso del governo di Madrid, ridotto all'impotenza per mancanza di soldati e di danaro. A Cartagena (se è vero quanto dice l'*Imparcial*) ci è stata una zuffa tra soldati e cittadini con morti e feriti. Ed un guajo più serio è che il governo, malgrado ripetute magniloquenti dichiarazioni, all'atto pratico si mostra sempre pieno d'indecisione. Così, per esempio, avendo il generale Makenna, comandante della Catalogna, domandato di usare ampiamente dei diritti conferitigli dal suo grado, il ministero non ardì acconsentire, e il generale diede la sua dimissione.

In difetto di notizie su cui esercitare la critica, tornano in campo, nelle colonne di alcuni diarii, i pronostici sugli effetti più o meno prossimi della riconciliazione Borbonica. Così nella sua rassegna settimanale, il giornale il *Nord* constata l'impressione prodotta sull'Europa dalla prospettiva del ristabilimento della monarchia in Francia, e riassume così le disposizioni dei diversi gabinetti: L'Inghilterra è piuttosto favorevole ad una restaurazione. La Russia non ha partito preso e vedrà di buon occhio qualunque forma di governo le sembri tale da mantenere l'ordine e sviluppare la prosperità della Francia. Il gabinetto di Berlino è decisamente ostile alla dinastia dei Borboni. La tolleranza onde ha fatto prova nelle dimostrazioni con cui è stato accolto il signor Thiers in Alsazia, ne è un sintomo. Quanto all'Italia, è naturale che essa tenga dietro con una certa inquietudine e senza nessuna simpatia allo stabilimento presso i suoi vicini di un regime che ha inscritta nel suo programma la restaurazione del potere temporale. La sua diplomazia mostra a tal riguardo maggior calma e sangue freddo che realmente non ne abbia. Il governo belga, sopratutto in ragione del partito in questo momento agli affari, sembra pure consideri senza dispiacere il convegno di Frohsdorf e le sue conseguenze eventuali. Ma chi più si è mostrato esplicito in proposito è stato il governo austriaco. Il *Nord* non dice precisamente che cosa questo abbia dichiarato, ma lo abbiamo potuto raccapezzare da quanto hanno scritto i giornali ufficiosi, che, difendendo la lealtà del conte Andrassy, dimostrarono l'antipatia di esso per ciò che è vincolato col ristabilimento del potere temporale.

I diari della Germania e alcuni di Vienna commentano le parole proferite dall'Imperatore Guglielmo nella *festa delle vittorie*, celebrata il 2 settembre, e le dimostrazioni di stima ch'egli diede in questa occasione a varii Principi che si distinsero nella guerra franco-tedesca. Noi però non siamo tentati a riportare que' loro commenti, ben lieti che con l'ultima rata dell'indenizzo di guerra, che oggi sarà stata pagata, sia cessata in Francia l'occupazione straniera.

LA CLASSIFICAZIONE DI PORTO BUSO

(Continuazione e fine)

La legge sui lavori pubblici dopo avere all'art. 184 fissati i caratteri proprii a ciascuna delle quattro classi onde sono distinti i porti marittimi, dispone all'articolo successivo che per i porti di III classe *sarà tenuto anche conto del movimento dei bastimenti e dell'introito delle dogane e delle tasse marittime.*

Lasciando stare che gli *introiti doganali* non potrebbero servire di norma per giudicare del movimento di un porto, potendo questo movimento essere fatto con merci o esenti o leggermente colpite da dazio, egli è evidente che nè il Consiglio dei lavori pubblici, nè il Ministero si avvidero che per determinare il reale movimento del commercio nostro per Porto Buso bisognava tener conto non solo dei navigli registrati dagli uffici italiani, ma si doveva eziandio tener conto dei navigli registrati dagli uffizii austriaci, i quali scaricano o caricano a Cervignano merci provenienti o destinate all'interno, e vincolate, per le operazioni daziarie, alla dogana di Palmanova.

Ora da informazioni attinte da vari commissionari e dagli stessi preposti alla dogana di Palmanova risulta che *quattro quinti* delle merci ivi daziate provengono da Cervignano o vi sono dall'interno mandate.

Pei rapporti pertanto dell'Italia e della classificazione di Porto Buso è necessario conoscere il movimento che si opera tanto da parte italiana quanto da parte austriaca e sommando gli introiti doganali di Nogaro con la parte degli introiti doganali di Palmanova presuntivamente assegnabili alle provenienze marittime dedurne l'importanza reale del commercio nostro marittimo.

Dagli specchi che abbiamo accuratamente compilati sopra notizie uffiziali e che stampiamo di seguito del presente scritto è dimostrato:

1.° Che la media dei navigli entrati da Porto Buso negli anni 1864, 1865 e 1867 al 1871 è stata di N.° 687 con tonnellate 17,569.

2.° Che dei 2468 navigli entrati dal 1867 al 1871 soltanto 618 presero la direzione di Nogaro e gli altri salirono il fiume Ausa ed approdarono a Cervignano.

3. Che il valore complessivo delle merci importate da Porto Buso fu nel 1864 di lire 4,185,990 e nel 1865 di L. 2,345,957.

4. Che il valore delle merci uscite dal medesimo porto fu nel 1864 di L. 1,596,160 nel 1865 di L. 1,596,060.

5. Che il valore delle merci sottoposte alle pratiche gabellarie alla Dogana di Palmanova fu alla importazione nell'anno 1870 di lire 1,672,794, nell'anno 1871 di L. 1,755,688 ed alla esportazione nell'anno 1870 di L. 2,343,639 nell'anno 1871 di L. 2,915,199.

6. Che la media di diritti riscossi dalla Dogana di Palmanova nel sessennio 1867-1872 fu di L. 234,992,99.

7. Che la media dei diritti riscossi dalla Dogana di Nogaro nel sessennio dal 1866 a 1872 (escluso il 1868) fu di L. 28,896,95.

8. Che attribuendo quattro quinti degli introiti della Dogana di Palma per le provenienze marittime cioè L. 187,994.59 ed addizionando questa somma a quella degli introiti medii della Dogana di Nogaro avremo un totale introito di 216,891,34 per dazii sopra merci entrate per Porto Buso.

Questa cifra confuta trionfalmente le affermazioni del Ministero dei Lavori pubblici e demolisce il solo argomento da esso messo avanti contro la classificazione in III classe di Porto Buso.

Imperciocchè la somma di quegli introiti doganali supera e si avvicina a quella che mediamente riscuotono le dogane di Molfetta, Oristano, Caltasinetta, Pizzo, Paola, Rimini, Voltri *Brindisi*, Ravenna, Porto Torres, Siracusa, Trapani, Chioggia.

Senza pretendere di preoccupare le opinioni che i Consiglieri Provinciali porteranno intorno alla classificazione di Porto Buso, noi crediamo che le ragioni esposte sieno sufficienti per giustificare una deliberazione che avesse lo scopo di chiedere la modificazione del decreto ministeriale del 30 giugno.

Sono sufficienti ma non le sole. E difatti la promiscuità di Porto Buso accordata all'Austria e diciamo a dirittura *promiscuità accordata*, perchè altrimenti non potremmo spiegare come l'Austria siasi affrettata a piantare a sue spese i segnalamenti ed i fari d'ormeggio in quelle stesse acque che, secondo il diritto storico, sarebbero acque italiane; la promiscuità adunque di Porto Buso pare che debba escludere persino l'idea di collocarlo in IV classe, affidandone la conservazione a Comuni piccoli, poveri ed impotenti e impediti naturalmente nell'esercizio di quelle pratiche che il fatto stesso della promiscuità renderebbero necessarie e frequenti con un governo straniero.

D'altronde l'interesse della Provincia, anzi della Nazione richiedono urgenti provvedimenti per il miglioramento di Porto Buso. Lo scanno prodotto dalla corrente litorana combinata col moto ondoso del mare, secondo la teoria universalmente dai nostri idraulici accettata, lo scanno che abbarra la bocca del porto si protende e s'innalza ogni giorno più.

La navigazione per Porto Buso non può essere fatta che da navigli della portata media di 40 a 50 tonnellate, mentre superato il porto, trovano un canale profondissimo capace di portare, anche con bassa marea, navigli della portata di 200 tonnellate fino ad Ausa-Corno.

Il modo di far scomparire lo scanno è conosciuto, ma i mezzi pecuniarii non potrebbero essere forniti che dallo Stato o dagli Stati direttamente interessati. L'ing. Rinaldi nella sua relazione al Consiglio Provinciale del 5 febbraio 1872 preventivava una spesa di L. 1,800,000. Crediamo che questa cifra sia inferiore a quella effettivamente occorrente. Lo sia però o non lo sia, vede ognuno che la sua stessa entità esclude che possa essere sostenuta dai profligati erarii comunali e provinciali.

Ricordiamo concludendo, che la ferrovia della Pontebba dovrà tosto o tardi discendere al mare e che allora sarà un indeclinabile bisogno ed un debito nazionale di migliorare Porto Buso in guisa che navigli di grossa portata

---

APPENDICE

FANFULLAGGINI PROVINCIALI

Molti milioni guadagnerebbero nell'Italia *meridionale*, se facessero le loro strade e potessero così diminuire d'assai le spese di trasporto dei loro ricchi prodotti. Eppure *aspettano*, o che le strade si facciano dal Governo, che istessamente non potrebbe farle che a loro spese, o che si facciano da sè. È un *calcolo turco*, che consiste nel lasciar andare le cose come sono andate sempre.

Ma, se si aspetta al *mezzogiorno*, si aspetta anche al *settentrione*, dove pure si vedono le cose un poco meglio se si è meno turchi, meno mistici, meno pellegrinanti, meno dimentichi del proverbio: *Chi s'ajuta Dio l'ajuta*. Si aspetta fino a che risuoni anche per noi il fatale: *troppo tardi!*

Questi giorni è stata pronunciata nel Friuli da moltissimi la grande parola: *Troppo tardi!* A proposito di che? A proposito della *pioggia*. Quanti *milioni*, si sente dire, avrebbe di più il Friuli, se la pioggia fosse venuta un mese prima! Niente di più ozioso di questo rimpianto, di questo calcolo. La pioggia in Friuli, tutti lo sanno, sopra dieci anni viene troppo tardi sette. Ma la pioggia non s'invoca, la si fa venire. Dio diede all'uomo l'intelletto e le braccia, perchè provvedesse a sè stesso. La pioggia la manda sempre a tempo per gli uccelli dell'aria, i quali pure vanno a trovare l'acqua dove c'è; e vuole che anche l'uomo se la vada a trovare.

Credete voi di avere perduto, cari Friulani, quest'anno e gli altri solamente il granoturco che fu bruciato, l'erba medica, i lupini, le rape e gli altri prodotti secondarii? È un inganno il vostro. Avete perduto ben di più, e non soltanto per quest'anno, bensì per gli anni avvenire ancora.

Quando il contadino ha da pagare l'affitto del frumento al padrone e non ha granturco da vendere; quando non ne ha per mantenere la sua famiglia, egli è costretto a condurre al mercato i bovi ed a cederli a qualunque prezzo.

La stalla è la sua cassa di risparmio, ma quando l'ha vuotata, ha ucciso la gallina che fa le uova d'oro. Egli perde la forza per lavorare il suo campo, non è più al caso di vendere a tempo, cioè bene per lui, non può procacciarsi gli allievi.

Non domandate soltanto di quanti milioni i padroni resteranno in credito, di quante centinaja di migliaja di ettolitri di granturco il paese dovrà provvedersi, e quale vuoto per tutto questo resterà nella economia del paese. Non domandate la rovina che da ciò ne proviene, se un'altra, una terza annata somiglia a questa. Domandate di quante migliaja di bovini saranno privati gli allevatori Friulani, di quanti milioni sarà diminuito il capitale in bestiame della Patria del Friuli, di quanto torneremo indietro, dopo avere tanto affaticato per andare avanti.

Costretti ad offrirli in vendita i nostri contadini ricaveranno poco prezzo dai loro animali; e così da un buon mercato artificiale e falso ne verrà la miseria del paese.

Tutti avevano procurato di allevare dei porcellini e venderli poi e ricavarne un bel soldo; ma la certezza di non avere di che mantenerli fa sì che tutti li vendano per poco. Quanti se ne alleverebbero presso alle cascine che fossero erette in mezzo alle nostre pianure irrigate! Lo stesso dicasi delle pollerie e del resto.

Calcolate tutto questo, e poi vedete i milioni cui perdete solo quest'anno per il *troppo tardi* della pioggia. Se poi voleste calcolare i vantaggi d'altro genere non ottenuti, oltre alle perdite evitate, non la finireste più. I bestiami sarebbero triplicati, e se ne venderebbero ogni anno molti, assieme ai butirri, ai formaggi, ai majali mantenuti in gran parte cogli avvanzi della cascina. Sarebbero triplicati i concimi, i quali amministrati abbondantemente alle terre migliori, adacquabili all'occorrenza, produrrebbero più di adesso su di uno spazio minore e con minor lavoro. Ci sarebbe la facilità di avere tutti i prodotti secondarii, civaje, ortaglie, approvvigionandosene a buon mercato contadini e cittadini e facendo commercio delle primizie mediante le strade ferrate. Nei campi bene concimati darebbero maggiore e migliore prodotto di foglia i gelsi. Ci sarebbe dovunque abbondanza di legna da fuoco, che scarseggiano sempre più e diventano sempre più care; ed anche in appresso per la costruzione di più ampie e commode case contadinesche, tettoje, stalle, fienili, e per le fabbriche. Da per tutto si troverebbero sul luogo dei mulini, battiferro, trebbiatoi ad acqua, filande di seta, economizzando il lavoro e distribuendolo meglio, sicchè il nostro pedemonte potesse acquistare un carattere industriale, e giovare così all'agricoltura, dando consumatori a' suoi prodotti.

Udine avrebbe ne' suoi pressi una forza disponibile per motori idraulici di oltre 6000 cavalli, sicchè sarebbero richiamo al capitale ed all'industria ed alla capacità altrui che tornerebbero a vantaggio del paese, associando noi stessi all'opera loro ed ai loro guadagni. Se l'agiatezza degli abitanti dell'agro udinese animerebbe assai il commercio della città, le industrie collocate a lei dappresso, giovando allo stesso scopo, aumenterebbero anche la popolazione e quindi anche le rendite della città, permettendo di diminuirvi i dazii di consumo. Si calcoli di avere in pochi anni un quinto, un quarto, un terzo, forse più tardi anche una metà di popolazione di più, e si veda da ciò di quanto si accrescerebbero le rendite della città per i soli consumi locali. E questi consumi sarebbero anche accresciuti dalla gente resa più agiata del contado recatasi in città per i suoi affari. È adunque un supremo interesse della *città* di Udine di avere la possibilità di questi incrementi; ed essa farebbe un ottimo calcolo a spenderci dentro.

Lasciamo stare il vantaggio di adoperare molta gente nostra in un lavoro provinciale, pagandola colla antecipazione del capitale altrui, il quale ben presto si riprodurrebbe per cagione dell'opera stessa. Lasciamo stare, che questo lavoro in casa continuerebbe nelle opere di riduzione. Lasciamo, che fatta una di queste grandi opere e la scuola per le altre, altri progetti e lavori simili si farebbero in tutto il Friuli e si otterrebbe un radicale miglioramento della economia di tutto il paese. Le lande sterili della riva destra del Tagliamento scomparirebbero, e vi avrebbero in que' posti ricche praterie con mandre di cavalli e di buoi, e con ricchi e popolosi villaggi nel mezzo, i quali farebbero capo all'industriosa Pordenone. Allora sì, che verrebbe animo a costruire le ferrovie a cavalli, od economiche locali e trasversali, portando il lavoro migliorante anche alle basse e riguadagnando la marina! Allora la montagna, abbandonando l'agricoltura costosa e poco produttiva, si accontenterebbe di

possano liberamente approdare su territorio italiano. C.

TABELLE STATISTICHE

I.

Movimento commerciale di Porto Buso

NAVIGLI ENTRATI.

nel 1864			N. 929	Ton. 25,254
nel 1865			» 621	» 18,001
nel 1867 in direzione di Cervignano	N. 594	Ton. 12,010		
di Nogaro	» 207	» 5,780		
nel 1868			» 801	» 17,790
di Cervignano	» 506	12,010		
di Nogaro	» 116	4,665		
nel 1869			» 622	» 16,675
di Cervignano	» 406	8,456		
di Nogaro	» 181	6,507		
nel 1870			» 587	» 14,963
di Cervignano	» 597	13,026		
di Nogaro	» 121	4,431		
nel 1871			» 718	» 17,457
di Cervignano	» 424	9,358		
di Nogaro	» 110	3,683		
			» 534	» 13,041
Totale			N. 4,812	Ton. 123,181
Media			N. 687	Ton. 17,569

II.

Commercio di Porto Buso.

Valore delle merci importate:

nel 1864	Lire 4,185,990
nel 1865	» 2,345,957

Valore delle esportate:

nel 1864	Lire 1,596,160
nel 1865	» 1,596,060

III.

Operazioni doganali a Palmanova.

Valori alla importazione	nel 1870 di	L. 1,672,794.—
	nel 1871 di	» 1,755,688.—
Valori alla esportazione	nel 1870 di	L. 2,343,639.—
	nel 1871 di	» 2,915,191.—

IV.

Introiti per dazi di importazione e di esportazione fatti dalla dogana di Palmanova

	Importazione	Esportazione
nel 1867	L. 374,823.07	L. 39,500.69
nel 1868	» 256,352.24	» 30,990.38
nel 1869	» 314,709.24	» 16,372.31
nel 1870	» 106,977.01	» 23,839.99
nel 1871	» 55,993.85	» 32,133.40
nel 1871	» 137,152.78	» 20,112,74
nel sessennio	L. 1,247,008.19	L. 162,949.51
Media annuale	L. 207,834.69	L. 27,158.30

Media totale L. 234,992.99

V.

Introiti della dogana di Nogaro.

nel 1866	Lire 97,581.61
nel 1867	» 35,058,64
nel 1869	» 20,886.66
nel 1870	» 5,056.70
nel 1871	» 8,747.74
nel 1872	» 6,050.32
	L. 173,381.67
	Media L. 28,896.95

ITALIA

Roma. La *Nazione* ricevette il seguente telegramma:

Il Papa è caduto nuovamente ammalato; lo curano i medici Coccarelli, Viale e Sartoris. Niente è deciso circa la nomina di nuovi cardinali.

— Per la morte dell'on. De Blasiis vaca un altro posto al Consiglio di Stato. Dicono che il governo intenda provvedere presto a questa e all'altra vacanza che esiste da qualche tempo per la morte del senatore Sappa. Si parla di alcuni magistrati i quali passerebbero volentieri al Consiglio di Stato, e si cita fra essi l'ex-ministro De Falco. Il ministero attuale ha per massima di non lasciare vacanti i publici uffizi, e per ciò ritiensi che i due nuovi consiglieri di Stato saranno nominati fra breve.

— È in Roma una Commissione francese coll'incarico di esaminare i nostri metodi d'istruzione elementare. Ci consta che i Commissari francesi sono rimasti soddisfatti in modo da confessare che in Francia l'istruzione elementare anche delle scuole laiche, è di molto inferiore a quella del Municipio romano, quantunque in via d'impianto.

— La *Libertà* calcola che le pensioni pagate dal governo italiano agli ex-impiegati ed ex-militari pontifici residenti nella città e provincia di Roma ascendono alla ragguardevole somma di 4 milioni all'anno.

— Col giorno 1° settembre, secondo un carteggio della *Nazione*, cominciarono a Roma i pellegrinaggi spirituali. Qualche prete e poche donnicciuole trassero a visitare la Chiesa della Minerva e quella dell'Annunciata all'Arco della Pace, che è situata in un luogo che veramente si addice più alle ree non pentite che a quelle pentite.

— È sbucciata a Roma tutta una nuova letteratura; sono le Guide a pellegrinaggi immaginari. Se n'è pubblicata una a Bologna per cura della *Società della gioventù cattolica;* una a Roma per cura della *Società degl' interessi cattolici;* un'altra a Roma anche, del cardinale Borromeo; altre se ne promettono. Se la *Voce* dice il vero — cosa che non le accade spesso — della seconda di queste Guide si sono spacciate già diecimila copie, ed ora se ne fa un'altra edizione. L'arguto cronista del *Journal de Rome* — un tempo dell'*Italie* — ha analizzato queste Guide, e ne ha rilevato parecchie curiosità.

I santuari più antichi e più famosi, quelli di S. Francesco d'Assisi, di S. Michele del Monte Gargano ed altri, verso i quali la devozione non ebbe mai un significato politico, le Guide li han lasciati in disparte; invece conducono l'immaginazione dei fedeli a tutti quelli più recenti e meno famosi, come la madonna di Lourdes, della Salette, il Crocefisso di Cavarzere ai quali la stampa clericale ha affidato la missione di « salvare la Francia e la Chiesa. » Dei fondatori d'Ordini religiosi, S. Francesco, S. Domenico, S. Benedetto non hanno neppure l'onore che i pellegrini immaginari vi si fermino di passaggio, a S. Ignazio di Loyola vi si va invece espressamente. e vi si rimane un'intera giornata. Giustizia distributiva da gesuita!

ESTERO

Francia La *Libertè* reca che per il 15 tutto il territorio francese sarà sgombro dalle truppe tedesche. Lo sgombro di Verdun, ultima località occupata, è cominciato il 30 scorso agosto.

Il *Siècle* annuncia che 1600 elettori del distretto di Broglie hanno invitato il ministro Broglie a dimettersi dalla carica di consigliere generale dell'Eure, cui quel distretto appartiene, più non godendo egli la fiducia dei suoi elettori.

— Leggesi in una corrispondenza parigina:

A Parigi per il momento tutti quelli che possono allontanarsi hanno preso i loro fucili ed i loro cani per andare a caccia. Il Presidente della Repubblica parte, egli pure, per le sue terre, a Montargis, dove va a fare l'apertura delle sue caccie. Due volte per settimana, egli tornerà a Parigi, i mercoledì e i sabati, per presiedere il Consiglio dei ministri. I Consigli saranno tenuti all'Eliseo dai ministri che non sono in vacanza. Ecco, più che mai, il Governo riddoto alla sua semplice espressione.

Per il maresciallo Bazaine, la scelta del luogo dove sarà processato è di nuovo in questione. Dopo Compiègne, dove i lavori erano incominciati, è stato scelto Trianon; adesso si rinunzia a Trianon, dove il piano dei lavori da eseguirsi era fatto, e si cerca un altro luogo. Forse si tornerà a Compiègne, forse si anderà altrove. Ove ci si decida per Conpiègne è già costituita una società per incaricarsi dell'alloggio e del nutrimento delle persone che la necessità nel gran processo ivi adducessero. Al Governo preme molto che la data del 6 ottobre indicato per l'apertura dei dibattimenti non sia oltrepassata. Quindi speriamo che non tarderà a decidersi per la scelta del luogo.

—

Spagna In Navarra, Dorregaray si è impadronito di Viana, città situata ad alcuni chilometri dall'Ebro e difesa da 150 uomini di truppa, dopo avere, dicesi, incendiato i forti per mezzo del petrolio. La guarnigione di Estella ha lasciato in potere del nemico 600 fucili, 500 granate e 70,000 cartucce. Il Maeztrazgo è ora quasi completamente sguernito di truppe regolari ed abbandonato alle bande, le quali non incontrano la menoma resistenza perchè la milizia non prende parte alla lotta e consegna le sue armi alle autorità. 6,000 carlisti usciti da Segorbe sono entrati nella provincia di Ternel. Gli atti d'indisciplina continuano. A Vinaroz (Castellon) i volontari mobilizzati hanno rifiutato il servizio e furono disarmati.

— Il *Tiempo*, giornale isabellista, smentisce la voce divulgata che una Giunta carlista, incaricata della organizzazione politica del partito, intenda ristabilire l'inquisizione.

—

America Il *Daily News* e altri giornali americani accennano a tendenze al cesarismo per parte del presidente Grant. Molti di essi dichiarano che la rielezione di questo è stata un solenne errore. L'autonomia dei singoli Stati federati sarebbe altamente compromessa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La controversia delle strade provinciali al Consiglio. L'ultimo atto della questione delle strade provinciali, intorno a cui tanta rettorica venne miseramente sfruttata, sta per chiudersi.

I pareri degli eminenti giureconsulti Mosca e Cabella concordano pienamente. Con essi è dimostrata impossibile la *brillante* idea di far lite al governo, ed è segnata pure coscienziosamente la via che dovrebbe seguire la rappresentanza provinciale nella penosa controversia; di accettare cioè l'elenco di classificazione, riservandosi di ricorrere per la modificazione del medesimo a senso dell'articolo 14 della legge sulle opere publiche.

Sia detto però senza orgoglio, ma le conclusioni degli onorevoli consulenti, riproducono le proposte che la maggioranza della Deputazione aveva precedentemente presentato al Consiglio provinciale.

Risolvere quindi con sollecitudine, e nei modi che vennero proposti, la pendente controversia, ci sembra sia il compito doveroso del Consiglio medesimo. — Ogni indugio o temporeggiamento, di cui taluni sembrano così teneri, è pernicioso allo interesse della Provincia, e nulla più offende le nostre istituzioni, che la sostituzione del governo in tutto o in parte nelle attribuzioni delle rappresentanze elettive. Le esecuzioni di ufficio, che nel caso attuale ha dovuto subire la Provincia sono una legale ferita alla sua autonomia. Bisogna dunque risolvere e presto, e noi non dubitiamo di affermare che se il Consiglio avesse accolto le proposte della maggioranza della Deputazione, la vertenza a quest'ora sarebbe decisa, e siamo intimamente persuasi, a seconda dei suoi giusti desideri. Non ci troveressimo di fronte quindi alla necessità di includere nel bilancio pel 1874, *o di lasciare che lo faccia il governo*, la vistosa somma di lire 160 mille circa, e negli imbarazzi di una difficile situazione finnaziaria. Anzi noi crediamo che quand'anche accettato l'elenco delle strade, il governo non avesse dato soddisfazione ai giusti reclami della Provincia, essa non sarebbe nelle attuali difficoltà, poichè la competenza a deliberare i progetti di costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, non che il deliberare la spesa relativa, è per legge e pel regolamento locale di tutta competenza della rappresentanza provinciale. Ma taluno ci appunta di essere troppo ingenuo col ritenere che il Ministero sia per accolgere le domande del Consiglio. È una capitolazione a discrezione quella dell'accettazione dell'elenco, salvo di chiederne la modificazione; il ministero si manterrà nelle idee di prima — insomma elenco accettato, affare finito. — Le replicate dichiarazioni dell'ex ministro de Vincenzi ci inducono a credere il contrario.

Quelle dichiarazioni è vero, furono da taluno interpretate in modo non favorevole all'interesse della Provincia, ma fu uno sforzo, una sottigliezza curiale direbbe il nostro Milanese, e gli onorevoli consulenti che sono pur gente pratica di queste cose, e rotta alla vita publica, hanno ritenuto che esse significassero una disposizione nel ministro a dare soddisfazione a legittimi reclami presentati nei modi legali. Amiamo quindi esser detti ingenui col Mosca e col Cabella di quello che avveduti con altra compagnia.

Ma sopra tutto la bontà della causa dev[e] rassicurare la Rappresentanza provinciale sul l'esito finale, altrimenti bisognerebbe ammettere che il governo nazionale voglia persistere nel l'errore conosciuto e dimostrato, a scapito della sua autorità e della sua moralità. Siamo ripugnanti a ritenerlo.

Vi sono adunque alcuni che non tenendo cont[o] del voto di quegli egregi consulenti, e punt[o] fidando nel governo suggeriscono di abbandonar[e] ogni cosa in sua balìa, ma nello stesso temp[o] di protestare contro le esecuzioni, e di pro muovere un'agitazione in Provincia specia[l]mente presso i Comuni, i quali falcidiati n[ei] propri bilanci dalla cresciuta sovrimposta pr[...]

---

coltivare civaje ed erbaggi ed alleverebbe le giovenche per le cascine della pianura.

Figuriamoci quanti giovani del nostro paese, invece di cercare miseri impiegucci, che li lasciano affamati e malcontenti, istruiti nelle nostre scuole tecniche e nel nostro ottimo Istituto, che comincia già a produrre i suoi benefizii, dopo sì poco tempo che è fondato, avrebbe così utile applicazione nel paese!

Ma, per ottenere tutto questo, non bisogna stare colle mani in mano a guardare se la pioggia viene o non viene, a pregare od imprecare, accusando Domeneddio di non averla mandata a tempo.

Nell'Egitto la pioggia non veniva mai; ma veniva sulle montagne dell'Africa centrale, donde arricchiva il Nilo. I Faraoni adoperavano quelle acque per irrigare quel paese, che è uno dei più ricchi del mondo, e che se comperò anni addietro dal Friuli gli asini (disgraziatamente i più asini tra gli asini no) tante volte ci vendette le sue fave, la sua segale, il suo frumento, perchè noi non sapevamo fare quello che fanno da tante decine di secoli gli Egiziani. Così ci manda il suo cotone, del quale noi facciamo le camicie. C'è di più, che piantando degli alberi lungo tutto il basso Egitto, anche la pioggia del cielo vi viene da qualche anno. A mano a mano che la irrigazione si estende si estenderanno anche queste piantagioni, gli alberi manterranno meno ardente e più umida l'atmosfera che non le sabbie infuocate di adesso, e la pioggia si farà sempre meno rara. Sì, l'uomo può modificare anche il clima; e se noi coprissimo di boschi le denudate nostre Alpi, avremmo più frequenti anche le benefiche pioggie.

I Francesi da 43 anni (tanti quanti ne aspetta l'ospite di Frohsdorf) combattono gli Arabi dell'Algeria per dominarli. Ma niente potè fare che quei figli indipendenti del deserto non si ricordassero di essere stati liberi. Solo una cosa ha fatto ch'essi riconoscessero la superiorità degli Europei; e furono i *pozzi artesiani*, o *modanesi* da questi cavati colla trivella, facendo ascendere l'acqua per i tubi, ed irrigando a poco a poco quelle sabbie e coprendole di vegetazione e rendendole soggiorno gradito degli nomini e degli animali.

Qui *Vagabundus* sente uscire un grido dalle viscere de' suoi compatriotti, i quali sdegnosi di essere creduti da meno degli Arabi, dei Copti, e dei Babilonesi, domandano: *e che cosa faremo?*

Io rispondo ad essi: *Fate! fate!* e null'altro. A rivederci però alla *fanfullaggine* di sabbato prossimo. Vedremo, allora, se potremo scuotere la vostra *fannullaggine*.

Il Consiglio... cioè no, la Dieta provinciale dell'Istria, della simpatica e bella ed a noi cara, ma non ricca Provincia germana, ha deliberato di dedicare *dugento mila fior. ad un Istituto agrario provinciale.* È mirabile l'accordo col quale quella brava gente, che in altre occasioni ebbe il coraggio di pronunciare lo storico *nessuno*, quando si tratta del *bene del paese*, e di promuovervi la istruzione per le professioni produttive dica invece: *tutti.*

Non c'è colà nemmeno quell'imbecille qualunque, che non è solito a mancare mai quando si tratta di fare eco a qualche altro più dappoco di lui, il quale pretenda che le Associazioni agrarie e l'istruzione agraria non giovano a nulla, e si debba rallegrarsene se altri non ci bada. Questi *Vaurien* non allignano da per tutto.

Gl'Istriani hanno pensato, che se essi non s'occupano dei loro interessi nessuno lo farebbe in vece loro, che un possidente ha l'obbligo di essere istruito nelle scienze naturali ed economiche applicate all'industria agraria, se questa industria vuole essercitarla, che la chimica, la fitologia, la meccanica agraria sono cose ottime a sapersi da un coltivatore, che non si può fare un'agricoltura utile senza mettersi al livello di coloro che ne sanno di più, che vale meglio per i figli dei nostri possidenti l'essere istruiti nei nostri Istituti, che non essere mandati ad imparare certe cose dai padri Ceresa rispettivi. Hanno pensato che ogni giovane bene fornito delle cognizioni che giovano ad esercitare con profitto l'industria agraria diventa facilmente un grande benefizio per il paese cogli esempi ch'ei porge attorno a sè, e che se altri fratelli si dedicano alla navigazione e guadagnano danaro fuori, tanto meglio, perchè essi contribuiranno a dare al paese una ricchezza stabile. Se l'istruzione tecnico-agraria fosse vecchia in paese e non una novità, ci sarebbero anche altrove molti persuasi che giova spendere qualcosa per essa. Se anche si educassero soltanto una dozzina di giovani di valore per ogni provincia in ogni decennio basterebbero questi a cangiarne la faccia. Lasciamo stare il beneficio fatto ai privati, l'avere cavato dalle angustie della povertà molti giovani di buone famiglie, l'avere coltivato l'ingegno e le inclinazioni singolari di molti altri usciti da umile condizione, l'averne educati parecchi, i quali hanno trovato altrove una bella posizione, l'avere inalzato il livello generale dell'istruzione, l'avere diretto la gioventù a studii di pratica applicazione, l'avere reso possibile di approfittare della posizione geografica del nostro paese (diremmo, se si trattasse di noi) per allargare l'utile sua azione fuori di esso, tanto per sè quanto per la Nazione: ma non è evidente ch[e] la prima cosa di cui noi dobbiamo essere gel[o]si, se vogliamo che molto meno ci pesino le im poste pubbliche necessarie, è appunto di da[re] un tale indirizzo alla gioventù nostra, che es[ca] dagli ozii ereditarii ed abbracci le professio[ni] produttive, le quali accrescono l'agiatezza [di] tutto il paese?

Pare che così abbiano pensato i *Consiglie[ri] istriani.* Essi avranno pensato, oltre a ciò, c[he] il migliore modo di dare unità agli intere[ssi] d'una naturale Provincia, com'è quella, ed [av]viamento unico alla comune civiltà della popo[la]zione diversa, stà in questo che gli abbie[no] s'interessino a promuovere gl'interessi di tu[tti] ed a far sì, che l'istruzione ed il benefizio [di] essa venga da loro. Colà avevano la scuola nautica; ma pensarono molto bene anche [al] territorio. Meno acconcie all'industria ha[nno] le loro condizioni, epperciò pensarono all'ag[ri]coltura in principal modo. Noi è altra cosa. [Noi] prepariamo già in cinque scuole tecniche p[re]paratorie (Udine, Gemona, Pordenone, Por[to]gruaro e collegio privato Ganzini ottimame[nte] condotto) i giovani a ricevere una maggi[ore] istruzione tecnico-agraria-commerciale. Noi [ab]biamo un'agricoltura molto più varia e pron[et]tente, solo che le diamo lo svolgimento ch[e] si conviene; noi abbiamo la forza motrice [del]l'acqua per utilizzarla alle industrie che [co]minciano già qua e là a sorgere, e che so[rge]ranno di più quando le cognizioni saranno [ge]neralizzate; noi mandiamo una quantità di g[...] nell'Impero Austro-ungarico dove un ca[mpo] sempre più vasto si apre alle nostre impres[e] al nostro commercio, ora che siamo al con[fine] i primi intermediarii per le relazioni econ[omi]che tra due grandi Stati, i quali possono vantaggiarsene entrambi.

vinciale per le esecuzioni d'ufficio, si sollevorebbero come un sol uomo — e così con questi mezzi combinati assieme, si crede di far pressione su di esso da renderlo flessuoso e pieghevole come una pianta novella. — Ci sembra in vero poco pratico questo suggerimento. Per respingerlo basta un centigrammo di buon senso. Il De Vincenzi poi, rispondendo ad un deputato che stimò opportuno di far penetrare alla Camera la questione stradale, manifestava la ferma volontà che intanto i decreti reali abbiano la loro esecuzione. Dopo una dichiarazione così esplicita, fatta in luogo così solenne, si può egli con ragione ritenere che il governo voglia contradirsi? Vorrà egli subire una pressione? Noi comprendiamo una agitazione politica, non comprendiamo un' agitazione amministrativa. Amministrativamente non ammettiamo che il sistema del ricorso in via gerarchica e nei modi voluti dalla legge.

Conchiudiamo colla speranza che il Consiglio Provinciale vorrà uniformare la sua condotta alla linea che gli hanno tracciata il Mosca ed Cabella, e ripetiamolo pure, gli veniva in precedenza adittata dalla maggioranza della Deputazione Provinciale.

Un rappresentante Provinciale.

Cholera: Bollettino del 5 Settembre.

Comuni	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	4	1	0	0	5
Suburbio	4	2	0	0	6
Totale	8	3	0	0	11
Sacile	1	0	0	0	1
Budoja	12	0	0	0	12
Martignacco	2	0	0	0	2
Pavia di Udine	6	2	1	0	7
Attimis	5	0	1	0	4
Mortegliano	1	0	0	0	1
Latisana	5	2	0	0	7
Rivignano	1	0	0	0	1
Pocenia	4	0	0	0	4
Maniago	10	2	2	2	8
S. Giorgio della Rich.	3	0	1	1	1
Castelnovo del Friuli	1	0	0	0	1
Spilimbergo	1	0	0	1	0
Meduno	1	0	1	0	0
Faedis	1	0	0	0	1
Pozzuolo del Friuli	5	1	0	0	6
Buttrio	1	0	0	0	1
Remanzacco	3	0	1	0	2
Campoformido	2	1	1	0	2
Palmanova	1	2	0	0	3
Castions di Strada	1	0	0	0	1
Fagagna	8	1	0	0	9
Colloredo di Montalb.	1	0	0	1	0
Rive d'Arcano	15	6	5	3	13
Coseano	1	0	0	1	0
Arba	3	0	0	0	3
Magnano in Riviera	1	0	0	0	1
Aviano	33	4	3	0	34
Fontanafredda	1	0	0	0	1
Cordenons	9	0	1	1	7
Porcia	1	0	0	0	1
Montereale Cellina	1	0	1	0	0
Dignano	0	1	0	0	1
Vivaro	0	2	0	0	2
Frisanco	0	1	0	0	1

Magazzino Cooperativo. La seduta pubblica che doveva aver luogo domani per discutere lo Statuto di questo Magazzino fu rimandata ad un altro giorno, che verrà in seguito indicato.

GIUSEPPE VALUSSI

Annuncio agli amici la dolorosa perdita del Sacerdote **Giuseppe Valussi** mio maggiore fratello, morto settantenne in Milano jeri alle 5 pomeridiane in casa dell'Avvocato Luigi Bearzi, il quale dal 1866 lo aveva ospitato ed assistito fino all'ultimo istante d'una lunga malattia con affetto e premura, di cui gli serberò eterna gratitudine.

Quando lo visitai un mese fa, che pareva dovere la sua robusta tempra vincere il grave e complicato malore, il quale già da quindici giorni lo travagliava, sperai ricondurlo ancora una volta in patria, almeno a morirvi co' suoi; ma il lavorio del male era già troppo, ed egli consumò a poco a poco il resto della sua vitalità.

Era uomo d'ingegno e di non comune coltura, ma ciò che spiccava in lui era la bontà dell'animo. Sel sanno coloro a' quali egli ministrò come sacerdote a Romans di Versa, a Latisanotta, a San Trovaso in Venezia, al Lido dove fu parroco, le famiglie Correr e Bearzi a' cui figli impartì l'istruzione, gli amici suoi molti, i soldati a cui era cappellano di legione a Venezia nel 1848-1849, i poveri ed artigiani e contadini.

A tutti prodigò sempre le cure, ogni genere d'assistenza e quello ch'ei possedeva e si guadagnava.

Fu il sacerdote del Vangelo ed amò efficacemente la patria italiana. Io che ho vissuto presso di lui a Venezia parecchi anni e che lo ebbi meco costantemente quindici e più, ad Udine ed a Milano, fui spesso testimonio del molto affetto ch'ei sentiva ed ispirava a tutti coloro che lo accostavano. I parrocchiani di San Trovaso ai quali aveva assistito non soltanto come prete, ma quasi come medico ed infermiere durante un anno di Cholera nel 1836 chiamavano lui il prete santo; e quando fu colpito, l'ultimo, egli pure dal crudo malore, tutti accorrevano ad ogni istante per sapere della sua salute. Quelli del Lido di Venezia, donde io lo traeva febbricitante a lungo per salvarlo, davangli davanti alla loro chiesetta tale notturno saluto al passare del piroscafo con cui partiva meco, che tutti coloro che erano al suo bordo meravigliati chiedevansi che cosa d'insolito colà accadesse. Il buon uomo lagrimava silenzioso sulla tolda e pativa di dover lasciare quei buoni ortolani, coi quali viveva accomunando i beni ed i mali come un padre di tanti figli.

Sia benedetta la sua memoria: poichè di lui si può dire che ha vissuto un buon uomo!

P. Valussi.

FATTI VARII

Notizie sanitarie. *Venezia* (città) nel giorno 4 settembre casi nuovi 3; nella Provincia casi nuovi 23.

Treviso. Nel giorno 5 nessun caso in città, e in provincia casi nuovi 2.

Padova. Nel 5 settembre in città 6 casi nuovi, nel suburbio 2.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'*Opinione* non crede sia già stato deliberato definitivamente se accompagneranno S. M. il Re nel suo viaggio entrambi i ministri Minghetti e Visconti, o soltanto uno di loro.

— Il Santo Padre è ristabilito dell'indisposizione che ne' giorni di domenica e lunedì scorsi aveva messo in pensiero i suoi famigliari.

— Sappiamo essere già stato ordinato lo scioglimento della 2ª divisione d'istruzione, e che il 10 corrente saranno disciolte la 1ª e la 3ª.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 4. Il papa è ammalato. Al Vaticano regna un' insolita inquietudine.

Madrid 4. Castellar assume la presidenza e la formazione del nuovo Gabinetto.

Parigi 4. Il governo continua a ricevere dai dipartimenti delle informazioni che constatano l'avversione delle popolazioni pella Monarchia.

Ginevra 4. Sarà pubblicata la corrispondenza del duca di Brunswick con Napoleone che fu trovata fra gli oggetti lasciati dal defunto.

Madrid 4. Confermasi che i Carlisti ricevettero somme da Cuba.

Si assicura che Sarchez Brega assumerà il portafoglio della guerra.

Il governo ritiene di poter espugnare Cartagena ancora entro la settimana.

Versailles 4. Mac-Mahon è partito iersera per la sua tenuta di Laforêt. Durante la villeggiatura non riceverà alcun personaggio ufficiale.

Berlino 4. Nelle conferenze tenute del principe Bismarck col ministro Falk venne deliberato di adoperare tutto il rigore contro il clero renitente. Questa deliberazione venne accolta con plauso dalla stampa liberale.

Parigi 4. Il consiglio dei ministri deliberò, onde impedire qualsiasi manifestazione repubblicana, di non far succedere contemporaneamente nei diversi distretti le elezioni suppletorie della Camera.

Parigi 4. Il decreto che nomina il marchese Harcourt ambasciatore a Vienna, fu firmato ieri. Harcourt partirà verso il 15 settembre per trovarsi a Vienna quando arriverà il Re d'Italia.

La nomina di Decazes ambasciatore a Londra si firmerà probabilmente nel prossimo Consiglio dei ministri.

Cagliari 5. Scrivono da Tunisi all' *Avvenire di Sardegna:* che le quarantene per le provenienze da Livorno, da Marsiglia e da altre località infette furono ridotte a cinque giorni, e quelle da Malta a tre.

Strasburgo 4. Due mercanti strasburghesi e due impiegati della Ferrovia furono domenica oltraggiati, e minacciati a Luneville da una folla furiosa. Un negoziante, ferito gravemente in un occhio, fu salvato a stento da un ufficiale di artiglieria francese.

Parigi 4. Fournier partirà immediatamente per Roma.

Brusselles 4. L'amministrazione comunale di Tournay proibì al Comitato organizzatore del pellegrinaggio per la liberazione del Papa, che avrà luogo qui l'otto settembre, d'innalzare archi di trionfo od altre decorazioni nelle vie. L'amministratore crede di non poter prestare il suo concorso ad una dimostrazione ostile al capo d'un Governo amico.

Madrid 4. Castelar accettò di formare il Gabinetto; probabilmente si costituirà con Cervera alle colonie, Pedrezal al fomento, Abarzuza agli esteri, Sanchez Bregua alla guerra, Gil Berges alla giustizia. Ieri giunsero a Gibilterra l'*Almansa* e la *Vittoria*, scortate da fregate inglesi.

Perpignano 4. Gli ufficiali e i soldati del battaglione di Tarifa che furono spediti a Berga per rinforzare la scorta del treno ferroviario, ricusarono di andar innanzi. I capi della colonna si tradurranno in Consiglio di guerra.

Costantinopoli 4. Fu promulgata una legge, che ordina l'iscrizione nel Gran Libro e la creazione di titoli per 22 milioni di lire turche destinate all'estinzione, mediante conversione, dei Buoni del Tesoro creati nel 1872. Rescid pascià è partito per la Crimea per complimentare lo Czar.

Nuova-Yorch 4. È smentito che gl'Indiani abbiano commesso un massacro nel territorio del forte Sill.

Zagábria 4. Proseguendo la discussione generale sull'elaborato del compromesso, parlarono otto oratori a favore e contro il medesimo. Domani parlerà ancora il proponente.

Berna 4. Il ministro della guerra i. r. tenente maresciallo Khun venne ricevuto dal presidente federale.

Strasburgo 4. Domenica due negozianti di Strasburgo e due impiegati ferroviarii vennero minacciati con pericolo di vita, in Lunneville, da una massa di popolo furioso. Un negoziante venne ferito all'occhio, ed a grande fatica potè venir salvato dagli ufficiali francesi.

Vienna 5. Il *Neues Wiener Blatt* rileva da fonte sicura che il decreto di scioglimento della Camera dei Deputati e quello con cui vengono indette le elezioni dirette al Parlamento uscirà fra due o tre giorni dalla Cancelleria del gabinetto dell'Imperatore. — Nel numero di domenica della *Wiener Zeitung* dovrebbe venir pubblicata la relativa notificazione, la quale, per il tenore e per la forma, desterà viva soddisfazione in tutti i circoli fedeli allo Stato.

Ultime.

Zagabria 5. Nell'odierna seduta della Dieta, dopo chiusa la discussione generale, venne approvato mediante appello nominale con 79 voti contro 10 il compromesso elaborato della Deputazione regnicolare. In seguito a ciò, l'opposizione si allontanò dalla sala. Nella discussione articolata il compromesso venne accettato invariato. Domani avrà luogo la terza lettura.

Vienna 4. Arrivarono varii luogotenenti per conferire col ministro dell'interno relativamente alle elezioni pel Consiglio dell'Impero. Il re di Danimarca è attese qui pel 15 corr. Il re d'Italia, pel 24.

Vienna 5. Corre voce che l'Austria e la Prussia abbiano intenzione di indurre la Porta ad estendere anche alla Serbia ed alla Rumenia le concessioni accordate al Kedivè.

Pietroburgo 5. Notizie giunte da Khokand annunciano che il partito nemico alla Russia minaccia la signoria del Kahn di Cudojar.

Un' insurrezione venne repressa coll'ajuto dei russi. Seicento insorti vennero decapitati per ordine del Kahn.

In Taschkend si sparse la notizia della morte improvvisa del Sultano di Kaschgar, Jacub Beg.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 settembre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	750.3	748.3	746.8
Umidità relativa	63	58	79
Stato del Cielo	cop. ser.	quasi cop.	piovig.
Acqua cadente	3.8	—	2.3
Vento (direzione	varia	varia	Sud-Est
Vento (velocità chil.	9	15	12
Termometro centigrado	20.4	21.2	17.7

Temperatura (massima 27.0 / minima 15.8)

Temperatura minima all'aperto 14.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 4 settembre

Austriache	204.—	Azioni	145.1[4
Lombarde	106.1[2	Italiano	61.3[8

PARIGI, 4 settembre

Prestito 1872	92.10	Meridionale	—.—
Francese	57.95	Cambio Italia	12.1[2
Italiano	62.75	Obbligaz. tabacchi	478.75
Lombarde	411.—	Azioni	—.—
Banca di Francia	4275.—	Prestito 1871	91.65
Romane	102.50	Londra a vista	25.41.—
Obbligazioni	166.—	Aggio oro per mille	3.—
Ferrovie Vitt. Em.	189.—	Inglese	92.7[16

FIRENZE, 5 settembre

Rendita	—.—.—	BancaNaz.it.(nom.)	2780.—
» (coup. stacc.	69.15.—	Azioni ferr. merid.	460.—
Oro	22.89.—	Obblig. » »	—.—
Londra	28.75.—	Buoni	—.—
Parigi	114.—.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	74.—.—	Banca Toscana	1620.—
Obblig. tabacchi	870.—.—	Credito mobil. ital.	—.—
Azioni tabacchi	—.—.—	Banca italo-german.	—.—

VENEZIA, 4 settembre

La rendita cogl'interessi da 1 luglio p. p., pronta da 71.60, e per fine corr. da 71.90 a 72.

Da 20 franchi d'oro da	» 22.84	»	22.85
Banconote austriache	» 2.56 1[2	»	—.— p.f.

Effetti pubblici ed industriali

		da		a
Rendita 50[0 god. 1 luglio p.p.	»	—.—	»	71.60
» » 1 genn. 1874	»	—.—	»	69.45

Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.84	22.83
Banconote austriache	256.50	256.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Che cosa ci manca adunque? Gli uomini che abbiano cognizioni sufficienti ed il cuore.

Ma, per uscire dal *serio*, non trovate voi che ha ragione il principale di *Vagabundus*, che bisogna *svecchiare* il paese come si svecchiano le piante tagliando ad esse i rami assecchiti? Io dirò con Amleto che c'è *molto di putrido in Danimarca*, ed aspetterò che quanto si va parlottando attorno diventi pubblico e si sappia chi sono quelli che vogliono essere tanto da meno degli Istriani, i quali sono bensì brava gente, ma non tale che i Friulani loro cugini abbiano da dichiararsi da sè minori ad essi.

* * *

Ed i Carsolini? I Carsolini già da parecchi anni si occuparono d'*imboscare* le loro pietraglie. Noi che cosa facciamo? C'era un tale che voleva erigere una *muraglia cinese* per impedire l'*emigrazione* e condannare gli affamati a morire di fame in paese. Sapete che cosa hanno fatto a *Como*, donde gli operai emigravano a frotte per l'America e senza ritorno? Hanno fondato molte industrie nuove ed ampliato le vecchie. Hanno eretto una *scuola per il setificio* onde formare dei *capi* distinti, come quelli di Milano hanno eretto una *scuola agraria superiore* e quelli di Venezia una *scuola superiore di commercio*. Noi abbiamo gli Ostrogoti, i quali vorrebbero distruggere la istruzione che c'è, affinchè il sapere altrui non si misurasse colla loro ignoranza!

* * *

Guerra ai Francesi. Sissignori. Intimiamo una fraterna guerra ai nostri vicini di razza latina. Lavoriamo tutte le *nostre sete*, e facciamone delle stoffe; filiamo e tessiamo i *cotoni*, i *canapi*, che da Ravenna ad Aquileia vengono ottimamente, come ha provato anche il signor *Foghini a San Giorgio di Nogaro*, forse per dare la materia prima anche al signor *Volpe*, che non contento di filare e tessere la stoppa a Dignano, vuole tessere cotoni a Chiavris. Appropriamoci, e stabiliamo a Roma, a Firenze, a Napoli, a Milano, a Venezia tutte le industrie fine e di lusso. Acconciamo cogli avvedimenti moderni le pelli de' nostri buoi, asini e cavalli, capre e pecore e quelle che vengono dal Fiume dell'Argento. Facciamo nostra molta della navigazione attraverso il canale di Suez; accresciamo i prodotti meridionali per venderli a' settentrionali. Estendiamo le cognizioni tecniche come fanno da tanto tempo i Prussiani. Espandiamoci attorno, dopo esserci istruiti, come gl'Inglesi. Ecco il modo di fare la guerra ai Francesi. E qui lasciate, che anch'io vi proponga il *pellegrinaggio in ispirito* per la *prima decade di settembre*.

* * *

Prima decade per i pellegrinaggi in ispirito. Andando in Palestina, ricordiamoci di Mosè, che trasse di schiavitù il Popolo d'Israele, e volle che fosse libero per essere buono e religioso, che fosse padrone di sè stesso per essere responsabile del bene e del male che avrebbe fatto, che gli diede la rappresentanza degli anziani per possedere il governo di sè, che separò il governo civile dallo spirituale, e mandò Aronne a fare da sacerdote e serbò per sè di fare il Vittorio Emanuele. Ricordiamoci di Giosuè, di Gedeone, di Debora, di Giuditta, che fecero le cose che tutti sanno per la Nazione. Ricordiamoci di Samuele che fece la costituzione per Saulle, e guai se non la osservasse, del santo re David, che essendo re assoluto si pigliava la moglie d'Uria e lui faceva ammazzare ecc. Ricordiamoci di Quegli che fece la religione della Umanità e volle che tutti gli uomini si considerassero ed amassero quali fratelli e figliuoli di Dio e per questo fu fatto crocefiggere dai principi dei sacerdoti e pontefici, i quali invocarono il braccio secolare di Pilato. come altri invoca adesso quello del conte di Chambord e di De Charette.

In questo *pellegrinaggio spirituale* preghiamo nostro Signore che con quattro buone nerbate cacci un'altra volta fuori del tempio coloro che vi fanno turpe mercato delle cose sacre e che vorrebbero chiamare i popoli a bagnarsi nel sangue gli uni degli altri. Ricordiamoci di Pietro, il quale fu dal Maestro obbligato a rimettere la spada nel fodero, di Paolo che disse: Chi non lavora non mangi! di Giovanni che con tanto affetto predicò la dottrina dell'*amore* del Maestro, delle elezioni degli apostoli che si facevano dalla Chiesa e che si dovranno fare ancora, se si vuole la pace del mondo. Ricordiamoci del Popolo ebreo moderno, il quale istruendo per tempo i suoi figliuoli li fa ricchi e primeggia nel mondo. Ricordiamoci della unione che domina tra loro, mentre in ogni città d'Italia ci sono Guelfi e Ghibellini, e si fanno la guerra tra loro a danno del paese quelli cui un muro ed una fossa serra. Fortuna per Udine, che il muro è a momenti *demolito*, e che i suoi sassi servono ad edificare un bel suburbio. Resta la fossa. La riempieremo a suo tempo, quando faremo lo sgombero delle catapecchie, rendendo bella e salubre la città destinata ad estendersi, tostochè una nuova generazione abbia sostituito noi vecchi, come accadde appunto al Popolo d'Israello, che dovette girare per quarant'anni nel deserto, perchè si creasse un'altra generazione fuori dalle abitudini della servitù.

Vagabundus Forojulensis.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 348 3

Prov. di Udine Distretto di Tarcento

Il Municipio di Ciseriis

Rende Noto:

I. Che in appoggio alle disposizioni generali sulle opere pubbliche nella Residenza Municipale di Ciseriis nel giorno di Lunedì 22 Settembre a. c., alle ore 10 ant. si terrà separato esperimento d'Asta, per appaltare i lavori, cioè:

a. Sistemazione della Strada Chiacon-Bovoletta in Sedilis, della presunta spesa di L. 8765.36, giusta progetto approvato con Prefettizio Decreto 30 giugno 1873.

b. Sistemazione della Strada Baszan-Villin in Sedilis suddetto, la cui spesa è calcolata in l. 8220.71, come da progetto omologato con Decreto 21 agosto 1872.

c. Sistemazione della strada detta di Zomeais, sul prezzo di l. 3715.74, portato dal progetto ammesso con Prefettizio Decreto 21 agosto 1872.

II. L'esperimento seguirà a partito segreto, e l'aspirante dovrà quindi far pervenire all'Ufficio Municipale pel giorno ed ora sopra fissato la rispettiva offerta segreta coll'importo della cauzione indicata all'art. VI, del presente Avviso.

III. Le offerte segrete che venissero presentate dopo l'ora stabilita del giorno 22 suddetto non saranno dalla stazione appaltante accettate.

IV. L'aggiudicazione dei singoli lavori di sistemazione sudescritti verrà fatta dalla Commissione che presiederà l'Asta a quell'aspirante la cui offerta raggiungerà o sorpasserà il ribasso in precedenza stabilito dalla Giunta Municipale o dal Sindaco con apposita scheda, che sarà depositata sul banco degli incanti, all'atto dell'aprirsi dell'adunanza, e resterà sigillata fino a che siano ricevute e lette tutte le offerte dei singoli concorrenti.

V. In caso che questo primo esperimento a partito segreto rimanesse in tutto od in parte senza effetto se ne terrà un secondo nel giorno di mercordì 8 ottobre 1873, alle ore 10 antimeridiane.

VI. Ciascun aspirante unirà alla propria scheda segreta la cauzione a garanzia della offerta la somma, cioè l. 880, per le opere ad *a*, per quelle ad *b*, di l. 830, ed in fine per quelle ad *c*, di l. 371. Seguita l'aggiudicazione ciascun deposito, meno quello del deliberatario, sarà restituito.

VII. Il deliberatario di ogni singolo lavoro suindicato resta vincolato all'osservanza dei Capitoli d'appalto annessi a ciascun progetto ed ostensibili presso l'Ufficio Municipale durante le ore d'Ufficio.

VIII. Ciascun deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi all'annunziatagli aggiudicazione prestarsi a stipulare il contratto ed a costituire la cauzione stabilita dai rispettivi Capitolati.

IX. Con apposito Avviso verrà dalla Commissione appaltante fatto conoscere il termine per la presentazione di una offerta di miglioria, per ciascun lavoro di sistemazione, non inferiore al ventesimo del ribasso ottenuto all'esperimento d'Asta.

X. Il pagamento agli assuntori verrà eseguito sulla Cassa del Comune nei tempi e modi già fissati dal Consiglio Comunale.

XI. Le spese tutte conseguenti all'appalto per Avvisi, contratto tasse e bolli ecc. sono a carico dei rispettivi assuntori.

Dal Municipio di Ciseriis,
il 1 settembre 1873.

Il Sindaco
SOMMORO.

N. 567 3

IL SINDACO DEL COMUNE DI RONCHIS

Avviso.

A tutto 30 settembre p. v. resta aperto il concorso ai due posti di Maestro e Maestra delle Scuole comunali di Fraforeano frazione di questo Comune pel triennio 1874-1875-1876 ai quali vanno annessi gli annui onorari che verranno corrisposti mensilmente direttamente dall'amministrazione Herpin di detto luogo nelle seguenti misure

al Maestro l. 500,—) oltre l'alloggio
alla Maestra » 400,—) gratuito.

Gli aspiranti ai posti di che si tratta presenteranno le loro domande a questo Municipio corredate dai prescritti documenti in bollo legale.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione superiore.

Ronchis li 31 agosto 1873.

Il Sindaco
MARSONI.

N. 342 3

Dist. di Tolmezzo Comune di Amaro

Avviso.

A tutto il giorno 30 settembre corr. viene aperto il concorso ai seguenti due posti

a) di Maestro elementare di questa Scuola comunale maschile coll'annuo stipendio di l. 500,00

b) di Maestra elementare di questa Scuola comunale femminile coll'annuo stipendiodi l. 360,00.

Le istanze documentate a termini di legge dovranno prodursi a questo Municipio non più tardi del giorno suindicato.

La nomina è di spettanza di questo Consiglio salva superiore approvazione.

Al posto di Maestro è preferibile un sacerdote.

Amaro 1 settembre 1873.

Il Sindaco
GIOACHINO ZOFFO

N. 828 2

Comune di Rivignano

A tutto il corrente mese di settembre resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale coll'annuo emolumento di l. 1200. Le istanze verranno corredate dai prescritti documenti.

La persona che sarà eletta entrerà in servizio tosto partecipata la nomina.

Rivignano, 1 settembre 1873.

Il Sindaco
GIUSEPPE BEARZI

Municipio di Codroipo 2

AVVISO.

A tutto il giorno 25 settembre p. v. resta aperto il concorso ai posti indicati nella tabella in calce.

Le aspiranti produranno le loro istanze a questo Municipio in bollo legale corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita.
b) Fedine criminali e politiche.
c) Certificato di sana costituzione fisica e di seguita vaccinazione o subito vaiuolo.
d) Certificato di moralità rilasciato dal rispettivo Sindaco di ultimo domicilio.
e) Patente d'idoneità.
f) Ogni altro documento che le aspiranti credessero utile per agevolare la loro nomina.

Le concorrenti dovranno nelle loro istanze indicare la frazione cui intendono aspirare come docenti.

La nomina delle maestre è di competenza del Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale, e quella dell'assistente è di spettanza della Giunta Municipale.

Le elette entreranno in funzione coll'aprirsi dell'anno scolastico 1873-74.

1. *Pozzo,* scuola rurale mista annue l. 500.
2. *Zompicchia,* idem annue l. 500.
3. *Biauzzo,* idem annue l. 500.
4. *Codroipo,* sotto maestra alla scuola femminile annue l. 250.

Osservazioni: Le maestre hanno l'obbligo d'impartire lezioni festive alle adulte.

Per la sotto-maestra non è necessaria la produzione della patente d'idoneità.

Codroipo, li 25 agosto 1873.

Il Sindaco
D.r GATTOLINI.

REGNO D'ITALIA 2

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Forni Avoltri

Dovendosi in base a delibera Consigliare 3 maggio decorso debitamente approvata dall'Autorità superiore procedere alla costruzione del compimento del Campanile parrocchiale,

Il Sindaco
del Comune di Forni Avoltri

rende noto che nel giorno 15 settembre p. v. alle ore 10 ant. in quest'ufficio Municipale si terrà un'asta pubblica onde deliberare al miglior offerente il compimento del campanile suddetto sul dato di stima di l. 4163.72 e sulla base del progetto redatto dal perito Pietro Antonio del Fabro che in un a tutte le altre pezze d'appoggio trovasi depositato in questa Segreteria Municipale a libera ispezione di chiunque potesse avervi interesse.

Dato a Forni Avoltri li 29 agosto 1873.

Il Sindaco
GIUS. ROMANIN

ATTI GIUDIZIARJ

L'anno milleottocento settantatre addì cinque (5) del mese di settembre in Udine,

Ad istanza delli signori Gio. Batt. de Poli, e Sebastiano Broili di Udine, con domicilio eletto presso il loro procuratore avv. sig. Vincenzo dott. Casasola, residente in questa città; io sottoscritto Usciere addetto al Tribunale Civile e Correzionale di Udine, ho citato, come cito, il Comune di Quisca (Impero Austro-Ungarico, circolo di Gorizia) rappresentato dal suo Podestà sig. Giuseppe Music, e Giuseppe Pintar, ed Antonio fu Giuseppe Lenardig pure di Quisca, a comparire davanti il suddetto Tribunale nel termine di giorni quindici, per proseguire la lite mossa con petizione 17 gennaio 1866 n. 1445 della cessata Pretura Urbana di Udine, pel pagamento di austr. fior. 495.94 pari ad it. l. 1224.54 ed accessorj.

ANTONIO BRUSEGANI Usciere.

L'anno milleottocento settantatre addì cinque (5) del mese di settembre in Udine.

Ad istanza delli signori Gio. Batt. de Poli, e Sebastiano Broili di Udine, con domicilio eletto presso il loro procuratore avv. sig. Vincenzo dott. Casasola, residente in questa città io sottoscritto Usciere addetto al Tribunale Civile e Correzionale di Udine ho citato, come cito il Comune di Quisca (Impero Austro-Ungarico, circolo di Gorizia) rappresentato dal suo Podestà sig. Giuseppe Music, e Giuseppe Pintar, ed Antonio fu Giuseppe Lenardig, pure di Quisca a comparire davanti il suddetto Tribunale nel termine di giorni quindici per proseguire la lite mossa colla petizione 18 settembre 1863 n. 20616 della cessata Pretura Urbana di Udine pel pagamento di austr. fior. 991.98 pari ad It. l. 2449.33 ed accessorj.

ANTONIO BRUSEGANI Usciere

L'anno milleottocento settantatre cinque (5) del mese di settembre in Udine.

Io sottoscritto Usciere del Tribunale Civile e Correzionale di Udine, ad istanza delli signori Gio. Batt. de Poli, e Sebastiano Broili di Udine con domicilio eletto presso il loro procuratore avv. sig. Vincenzo dott. Casasola residente in questa città, ho citato, come cito il Comune di Quisca (Impero Austro-Ungarico, circolo di Gorizia) rappresentato dal suo Podestà sig. Giuseppe Music, e Giuseppe Pintar, ed Antonio fu Giuseppe Lenardig, pure di Quisca, a comparire davanti il suddetto Tribunale, nel termine di giorni quindici per proseguire la lite mossa con petizione 5 gennaio 1865 n. 393, della cessata Pretura Urbana di Udine pel pagamento di fior. 991.98, pari ad it. l. 2449.33 ed accessorj.

ANTONIO BRUSEGANI Usciere.

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE

in

DESENZANO SUL LAGO

Apertura ai 15 ottobre — Studi elementare, tecnico, ginnasiale e liceale *pareggiati* ai regi — Lezioni libere di scherma, di ballo, di disegno, di ogni genere di pittura, di lingue forestiere, e di ogni genere di musica a carico delle famiglie — Lezioni di galateo, di portamento, di ginnastica, di scherma al bastone, e di nuoto obbligatorie, e gratuite. — Trattamento convenientissimo. — La pensione per l'anno scolastico pagata a semestri anticipatamente è di it. L. 560, — e per i liceisti di it. L. 580. — Spese accessorie comprese. — Amena villeggiatura per l'autunno non obbligatoria. — I Programmi si spediscono *gratis*. 3

MACCHINE
A
CUCIRE

AVVERTIMENTO

Essendo venuti a conoscere che senz'autorizzazione di sorta, alcuni industriali abusano del nome **Singer** applicando a macchine da noi non fabbricate, e costituendo questo una **Frode** tanto verso il pubblico che verso noi, ci siamo determinati di **far cessare questo abuso** adoperando all'uopo tutti i mezzi di cui la legge può disporre.

Già ottenemmo sentenza con risarcimento dei danni e spese e continueremo a procedere rigorosamente contro tutti i **Falsificatori.** Il nome «**Singer**» fa parte della nostra **Marca di fabbrica**, su una placca ovale sulla cui parte superiore stanno le parole « **The Singer Mfg. Co. N. Y.** »

Secondo le leggi d'Italia questa nostra marca di fabbrica venne depositata al R. Museo Industriale di Torino, e ne possediamo relativo titolo di **assoluta proprietà.**

Noi siamo responsabili della qualità e costruzione di ogni nostra macchina portante impressa la suddetta vera nostra marca e di cui in calce il fac-simile.

THE SINGER
Manufacturing Company.

HAID, MULLER & C. — *Rappresentanti per l'Italia, Torino.*
G. B. WOODRUFF — *Ger. Gen. per l'Europa-147 Cheapside Londra.*

(Chi ci fornisce le prove per poter procedere contro i fabbricanti, venditori o compratori di macchine falsificate riceverà in premio una macchina del valore di Lire 275.)

Il deposito in UDINE è presso **BORTOLOTTI piazza S. Giacomo.**

ACQUA FERRUGINOSA
DELLA RINOMATA

Antica fonte di Pejo

L'acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. l'acqua di **Pejo** oltre essere priva del *gesso,* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, pocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso **Antica Fonte di Pejo Borghetti.**

In *Udine* presso i signori ***Comelli, Comessati, Filippuzzi*** e ***Fabris*** farmacisti.

In *Pordenone* presso il sig. ***Adriano Roviglio*** farmacista.



FABBRICA
DI
ACQUE GAZOSE E SELZ

presso la Bottiglieria di **M. Schönfeld** di Udine via Bartolini N. 6. 14

IL DEPOSITO MILANESE
DELLA FABBRICA DI MACCHINE DEI SUCCESSORI
DI
J. HOCK DI VIENNA

MILANO
31 Via Alessandro Manzoni 31

trovasi riccamente assortito di macchine per cucire di propria fabbricazione dei migliori sistema sinora conosciuti, ad uso famiglia, fabbriche di Lingerie sartorie da donna, berettai, cappellai, sarti, sellai, calzolai, tappezieri ecc.

Pagamenti rateali mensili a L. **20, 15** e **10**.

Garanzia per cinque anni in iscritto. Istruzione gratis. 7

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.